G 13095

ORDINANZA

E D

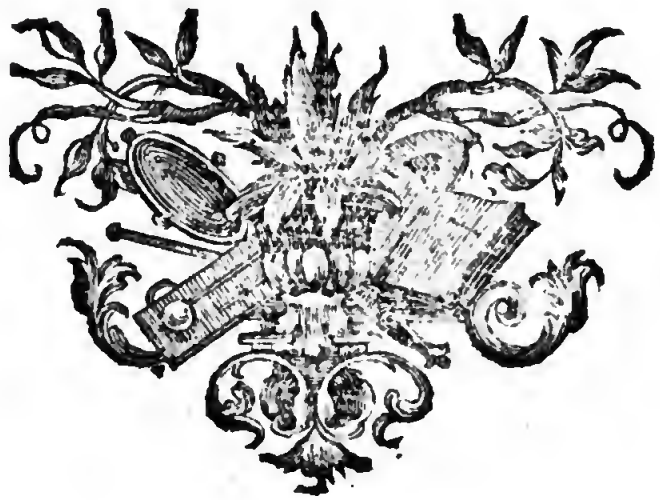
ISTRUZIONE

D I

SUA MAESTÀ

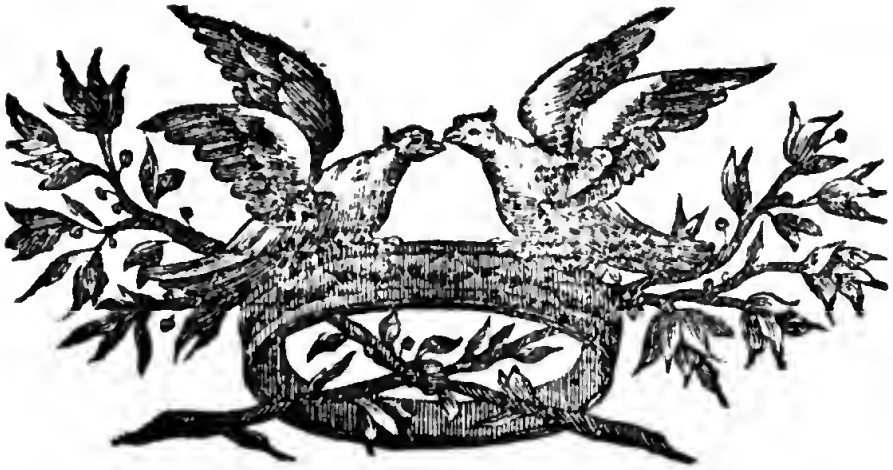
P E R

La Reale Accademia Militare.



NAPOLI MDCCLXX.

NELLA REALE STAMPERIA.



FERDINANDO IV.

PER LA DIO GRAZIA RE DELLE SICILIE, E GERUSALEMME, INFANTE DELLE SPAGNE; DUCA DI PARMA, PIACENZA, E CASTRO &c.; GRAN PRINCIPE EREDITARIO DI TOSCANA, &c.

RICHIEDENDO la nuova istituzione della nostra Reale Accademia Militare, da Noi, mercè le Sovrane deliberazioni de' 26. Dicembre del passato anno 1769. formata in pro de' due

Corpi facultativi dell' Artiglieria, e degl' Ingegneri, e dell' Eſercito in generale, che colla certezza de' fiſſi, e regolati ſtabilimenti venga d' ogni dove aſſicurata l' effettuazione degl' importantiſſimi oggetti, che in ſe comprende; abbiamo ſtabilito per lo ſuo regolamento, la preſente Ordinanza, la quale vogliamo, che debba inviolabilmente, come una noſtra Legge Suprema, in tutte le ſue parti oſſervarſi.

TITOLO PRIMO.

Degl' Individui, cui eſſer dee affidato il regolamento, e gl' inſegnamenti della Reale Accademia Militare.

I.

E' Noſtra Sovrana volontà; che al buon regolamento, ed agl' inſe-

insegnamenti della Reale Accademia Militare presiedano i seguenti incarichi, a' quali abbiamo già nominato gl' infrascritti suggetti benemeriti, e della nostra soddisfazione, e che ci riserviamo sempremai nelle occorrenze di provvedere.

Direttor Comandante della Reale Accademia -- Il Brigadiere Marchese D. Luca Ricci.

Ispettore della medesima -- Il Tenente Colonnello, e Commessario Provinciale Onorario dell' Artiglieria D. Giuseppe Dias Ramos.

Direttor delle Scienze -- D. Vito Caravelli.

Primo Professor delle Scienze -- Il Capitano Ingegnere Ordinario D. Alonso Nini.

Ordinario Professore della Fisica sperimentale, e della Chimica -- Il suddetto D. Vito Caravelli.

Primo Ajutante del Professor delle

Scienze -- L' Alfiere della Real Brigata de' Cadetti dell' Artiglieria D. Gio: Battiſta Cimino.

Secondo Ajutante del medeſimo Profeſſor. delle Scienze -- Il Commeſſario Appuntatore del Corpo generale dell' Artiglieria D. Michele Pucci Multò.

Maeſtro della Tattica, e della Storia Militare -- Il Capitano Commeſſario Ordinario dell' Artiglieria D. Gennaro Ignazio di Simeone.

Primo Profeſſor del Diſegno -- Il Tenente Colonnello Commeſſario Provinciale D. Franceſco Petri.

Maeſtro del Diſegno per l' Architettura Civile, e Militare -- L' Ingegnere Ordinario D. Michele Borremans.

Maeſtro del Diſegno per le macchine, e gl' iſtrumenti di Artiglieria -- Il Tenente dell' Artiglieria D. Vincenzo Minichini.

Mae-

Maeſtro del Diſegno della figura -- D. Franceſco Celebrano.

Primo Maeſtro della Scherma -- L' Alfiere graduato D. Carlo Fabri.

II.

Oltre agli accennati incarichi vogliamo eziandio, che abbia l' Accademia il ſuo Cappellano, un Teſoriere, un Cuſtode, due ſecondi Maeſtri di Scherma, e due Ordinanze, la ſcelta, e la deſtinazion de' quali da Noi ſi rimette al Direttor Comandante di eſſa.

TITOLO SECONDO.

Degl' Individui, che debbono concorrere all' Accademia,

I.

TUtti gl' Individui de' due Corpi dell' Artiglieria, e degl' Ingegneri, che ſi troveranno di deſtino in queſta Capitale, dovranno indiſpenſabilmente ſenza eccezion di grado, concorrere all' Accademia; eſſendo noſtra volontà, che ſoltanto ſia permeſſo agl' Ingegneri in Chef del Corpo degl' Ingegneri, ed a' Commeſſarj Provinciali dell' Artiglieria il poterſene alcuna volta diſpenſare; nella fiducia, che ſomiglievole prerogativa, da Noi all' eſtenſione del grado accordata, non ſia per indurli a defraudar l' Accademia dell' importantiſſimo eſempio loro.

II.

II.

Vogliamo eziandio, che di ciaſcuno Reggimento, il quale ſi trovi di guarnigione in queſta Capitale, tanto d' Infanteria, quanto di Cavalleria, e de' Dragoni, debbano, come ſignantemente addetti all' Accademia, concorrervi tutt' i Cadetti, ed altresì due Uffiziali, uno per Battaglione, che ſieno de' più giovani, ed applicati, e della miglior diſpoſizione a trarne il diſiderato profitto.

III.

Sarebbe del noſtro gradimento, che, oltre agli accennati due Uffiziali per ciaſchedun Reggimento, i quali dovranno fiſſamente aſſiſtere all' Accademia, veniſſe queſta eziandio frequentata da tutti gli altri Uffiziali de' medeſimi Reggimenti, e ſpe-

ſpecialmente da' più giovani, ad oggetto di eſtendervi con ampiezza maggiore le cognizioni cotanto neceſſarie all' Arte della Guerra. Quindi vogliamo, che a qualunque degli Uffiziali della guernigione piaccia di concorrere alla noſtra Real Accademia, gli ſia permeſſo di aſſiſtervi, eccetto che ne' giorni, in cui nol permetta l' adempimento de' proprj doveri nel ſervizio, che dee preſtarſi a' riſpettivi Corpi.

IV.

Per lo eſeguimento di queſta noſtra Real volontà, comandiamo, che i Colonnelli de' riſpettivi Reggimenti, al primo arrivo in queſta guarnizione, rimettano al noſtro Segretario di Stato e della Guerra, per mezzo degl'Iſpettori, la nota di tutt'i Cadetti, e la nomina de' due Uffiziali, uno

uno per Battaglione, di coloro, che ſi reputino più al caſo di profittare, ad oggetto di comunicarſi colla noſtra Sovrana intelligenza gli ordini convenienti al Direttor Comandante dell' Accademia per l' ammiſſione di eſſi.

V.

Dal giorno, che i due Uffiziali, ed i Cadetti dei Reggimenti di queſta guarnigione ſaranno ammeſſi alla Reale Accademia Militare, affinchè non ſi diſtolga loro in menoma parte l'applicazione dovuta, comandiamo, che ſieno eſenti, non che da qualunque ſervizio del proprio Corpo, ma ben anche dalle menſuali riviſte; volendo, che, mercè le certificazioni di eſiſtenza del Direttor Comandante dell' Accademia, ſi paſſino come preſenti, e gli ſi bonifichino riſpettivamente gli averi.

VI.

VI.

Oltre a' Cadetti de' Reggimenti della guarnigione di queſta Capitale, vogliamo eziandio, che poſſano concorrere nella Reale Accademia Militare, in ogni principio di corſo, due ſoli Cadetti per ciaſchedun Reggimento di tutti quei, che ſi trovino di guarnigione fuori di Napoli, con che però ne dirigano le ſuppliche a Noi co' favorevoli dettami dei riſpettivi Colonnelli, e ſieno della miglior diſpoſizione d' ogni dove accertata. A coteſti Cadetti, ammeſſi co' noſtri Ordini all' Accademia, eziandio vogliamo, e comandiamo, che colle certificazioni di eſiſtenza del Direttor Comandante ſi paſſino preſenti nelle menſuali riviſte dei riſpettivi Corpi, e tutti gli averi ſi faccian lor buoni.

VII.

VII.

Vogliamo altresì, che in ogni principio di corso abbiano ad ammetterſi alla noſtra Reale Accademia Militare tutti que' Cavalieri particolari, che bramino applicarviſi; i cui memoriali dovranno indirizzarſi a Noi per mezzo del Miniſtro della Guerra, co' documenti giuſtificativi delle loro qualità, perchè ſe ne diſponga l' ammiſſione, dopo averne con giudizioſo eſame riconoſciute le circoſtanze.

TITOLO TERZO.

Degli Eſercizj dell' Accademia.

I.

LA Reale Accademia Militare continuerà per ora le ſue funzioni,

zioni, ed i ſuoi Eſercizj nel medeſimo luogo, in cui ritrovaſi averli principiati, fino a tanto, che da Noi ſe ne ſtabiliſca un altro più adatto in queſta Capitale.

Le Scienze, che formeranno il ſoggetto degl' inſegnamenti dell' Accademia, ſaranno l' Aritmetica, la Geometria piana, e la ſolida, gli Elementi dell' Algebra, i Logaritmi, la Trigonometria piana, la Statica, l' Idroſtatica, l' Idraulica, l' Artiglieria, la Fortificazione, la Fiſica ſperimentale, la Chimica corriſpondente all'Artiglieria, ed i Principj Elementari della Geografia.

III.

L' intero corſo dell' inſegnamento delle mentovate ſcienze ſarà di quattro anni, ripartito nella maniera, che ſiegue.

Nel

Nel primo anno, da' 5. di Novembre fino a' 4. di Maggio, dovranno insegnarsi l' Aritmetica, e la Geometria piana; e da' 5. di Maggio fino a' 4. di Luglio si spiegheranno gli Elementi dell' Algebra.

Nel secondo anno insegneransi la Geometria solida, i Logaritmi, e la Trigonometria piana, da' 5. di Novembre fino a' 4. di Maggio; e da' 5. di Maggio fino a' 4. di Luglio, le Sezioni Coniche.

Nel terzo anno si spiegherà la Geometria pratica, ed unitamente con questa, da' 5. di Novembre fino a' 4. di Maggio insegneraſſi la Statica; e da' 5. di Maggio fino a' 4. di Luglio si spiegheranno l' Idrostatica, e l' Idraulica.

Nel quarto poi, ed ultimo anno di ciaschedun corso dovranno insegnarsi l' Artiglieria, e la Fortificazione regolare, ed irregolare cogli attac-

chi, e le difeſe delle Piazze.

IV.

Nel giro medeſimo di queſti quattro anni, che formeranno il corſo intero dell' Accademia, dovranno eziandio ſpiegarſi la Fiſica ſperimentale, la Chimica corriſpondente all' Artiglieria, e gli Elementi della Geografia; come ancora inſegnarſi la Tattica, accompagnata da quella parte della Storia Militare, che fia valevole a comprovare le Leggi tattiche ſtabilite.

V.

Durante l' intero corſo delle Scienze dovrà inſegnarſi pur' anche il Diſegno, così della figura, come dell'Architettura Civile, e Militare, e delle macchine, e degli ſtrumenti di Artiglieria.

VI.

VI.

Gli ordinarj inſegnamenti dell'Accademia ſaran regolati in queſto modo.

In ogn' anno a' 5. di Novembre ſe ne farà l' apertura, e continuerà le ſue funzioni per tutto il meſe di Agoſto. Dal primo di Settembre all' incontro per fino a' 4. di Novembre dureran le vacanze. In ogni ſettimana ſarà eziandio vacanza il Giovedi, qualora però nel corſo di eſſa non vi ſia veruna feſta di precetto.

Le lezioni delle ſcienze principieranno a' 5. di Novembre, e termineranno a' 4. di Luglio. Quelle del Diſegno però continueranno per tutto il meſe di Agoſto. Ne' due meſi di Luglio, e di Agoſto, in luogo delle lezioni delle ſcienze, ſi ſpiegheranno le Ordinanze Militari, ed inſegneranſi la Tattica, e la Storia Militare.

Tutte queſte lezioni ſi daran la mattina; e da' 5. di Novembre fino a' 4. di Maggio principieranno alle otto di Spagna, e termineranno alle undici e mezza; e da' 5. di Maggio infino a tutto Agoſto incominceranno alle ſette di Spagna, e finiranno alle undici.

Il Profeſſor Primario delle Scienze, ed i ſuoi Ajutanti, come anche i Maeſtri del Diſegno, faran lezione in tutt' i giorni della ſettimana, ſalvo che ne' Giovedì, o ne' giorni feſtivi. Il Profeſſor della Fiſica Sperimentale, e della Chimica detterà egli le ſue lezioni in due ſoli giorni di ciaſcheduna ſettimana. Il Maeſtro della Tattica, e della Storia Militare ne' due meſi di Luglio, e di Agoſto farà in tutt' i giorni le ſue lezioni, eccetto che ne' Giovedì, o ne' dì feſtivi.

VII.

VII.

Oltre alle ſuddette lezioni delle ſcienze, da' 5. di Novembre fino a' 4. di Luglio, in tre giorni di ciaſcheduna ſettimana ſi eſerciteranno gli Accademiſti alla Scuola della Scherma dalle 21. d'Italia fino all'ore 23.

Dai 4. di Maggio per tutto il meſe di Agoſto di ciaſchedun' anno, in quei giorni, che il Direttor Comandante dell' Accademia ſtimerà di preſcrivere, s' inſegneranno gli Eſercizj Militari, e le manovre di Artiglieria.

Ne' meſi di Maggio, e di Giugno, in que' due giorni della ſettimana, in cui non vi è lezione di Scherma, dovran condurſi gli Accademiſti al piano de' Bagnoli, od altro ſito adatto, e far loro comprovare col mortaro, e col cannone le

teorie già ſpiegate del moto dei projetti, come ancora eſercitarli nella livellazion de' terreni, e nell' uſo della Plancetta corriſpondenti alla Geometria pratica.

VIII.

In ogni fine del corſo intero dell' Accademia è noſtra volontà, che negl' immediati due meſi di vacanza di Settembre, e di Ottobre debba colla precedente noſtra intelligenza deſtinarſi un qualche ſito proporzionato, per coſtruivirſi con terra, e faſcine un Poligono fortificato ſecondo le regole dell' arte, ad oggetto di addeſtrare gli Accademiſti al pratico eſeguimento di tutto ciò, che concerne la coſtruzione, gli attacchi, e le difeſe delle Piazze, e le rimanenti operazioni di campagna.

IX.

IX.

Per lo eſeguimento di tutte le diviſate operazioni pratiche dell' Accademia, le quali ſono già una ſeguela di queſta noſtra diſpoſizione, ordiniamo, e comandiamo, che ad ogni ricerca del Direttor Comandante di Eſſa, il Capitan Generale, ed i Comandanti dell' Artiglieria, e degl' Ingegneri debbano dare tutti gli ordini corriſpondenti a' loro incarichi riſpettivi per tutto ciò, che abbiſogni.

X.

Affinchè gli eſercizj, e gl' inſegnamenti della noſtra Reale Accademia Militare producano i meditati vantaggi, ſignantemente ne' due Corpi facultativi degl' Ingegneri, e dell' Artiglieria, è noſtra Real vo-

lontà, che il cambiamento de' deſtini di queſti due Corpi debba eſeguirſi in ogni quattro anni dalla metà di Ottobre a' principj di Novembre immediati al cominciamento di ciaſchedun corſo dell' Accademia.

XI.

Per lo quadriennio, che dee durare l' intero corſo dell' Accademia, ordiniamo, che oltre agli altri Individui del Corpo degl' Ingegneri, e dell' Artiglieria, che la guarnigione richieda, indiſpenſabilmente debba ſempre fiſſa rimanere in queſta Capitale così la metà delle claſſi de' Volontarj, e degli Straordinarj del Corpo degl' Ingegneri, che la metà de' Commeſſarj Appuntatori, e Straordinarj dell' Artiglieria, ſenza che poſſano rimoverſi durante il corſo.

E do-

E dove accada, che nel corſo inoltrato alcuno de' Cadetti della Brigata, od alcuno delle mentovate claſſi degl' Ingegneri Volontarj, e Straordinarj, come altresì degli Alfieri, e de' Commeſſarj Appuntatori, e Straordinarj dell' Artiglieria, venga promoſſo all' Aſcenſo corriſpondente; comandiamo, che non poſſa rimuoverſi dall' Accademia, ſe non dopo che avrà l' intero corſo terminato.

XII.

Tutt' i Cadetti de' Reggimenti, che troveranſi ammeſſi all' Accademia, non potranno rimoverſi nè pure, ſe non dopo terminato l' intero corſo, affinchè non s' interrompa loro men giuſtamente il profitto: e promovendoſi alcuno di coteſti Cadetti ad Uffiziale del riſpettivo Reggimento,

co-

comandiamo, ed ordiniamo, che, ciò non oſtante, continui egli nell' Accademia eſente da qualunque ſervizio, le ſue applicazioni, fino a che duri l' intero corſo in eſſa incominciato; eſſendo noſtra Real volontà, che ſenza nè pur biſogno di preſentarſi al riſpettivo Corpo a prender poſſeſſo dell' Impiego, quantunque fiate ſi trovi quello fuori di queſta guarnigione, ſi conſideri come tale dal giorno della data del Diſpaccio, e colla certificazione di eſiſtenza nell' Accademia del Direttor Comandante di eſſa, debbano bonificargliſi menſualmente gli averi corriſpondenti, e tenerſi come preſente nelle menſuali riviſte.

TI-

TITOLO QUARTO.

Delle facoltà, e de' doveri del Direttor Comandante, e degli altri Impiegati nell' Accademia.

I.

IL ſolo Direttor Comandante avrà in ogni tempo il principal comando nell' Accademia, e ſopra tutti coloro, che vi concorrano. L'invigilare all' eſatto adempimento de' riſpettivi doveri degl' Impiegati, all' applicazione degl' Individui, ed all' oſſervanza di quanto da noi ſi trova preſcritto, così riguardo agl' inſegnamenti, che agli Eſercizj, ed al buon ordine dell' Accademia, fia interamente un ſuo preciſo incarico. Nelle vacanze di tutti quegl' incarichi, la cui proviſta è a noi riſervata, vogliamo, che il Direttor Coman-

mandante ci nomini que' ſoggetti, che più reputi adatti, e convenevoli al riſpettivo miglior diſimpegno, ad oggetto di accertarne la ſcelta. Rimettiamo al ſuo arbitrio il provvedere il Teſoriere dell' Accademia, il Cappellano, il Cuſtode, i due Sotto-maeſtri di Scherma, e le due Ordinanze, come ancora il poterli rimuovere, quantunque fiate approvati motivi lo richiedano. Alla di lui facoltà vogliamo inoltre, che ſi appartenga il diſporre, ed il regolare ne' tempi, da Noi diviſati, gli ordinarj eſercizj pratici dell' Accademia, colla deſtinazione de' giorni, de' luoghi, del modo, e di tutto l' occorrente, che giudichi neceſſario a tal uopo. Per ultimo è noſtra volontà, che il Direttor Comandante dell' Accadamia debba rappreſentarci, e ſuggerirci per mezzo del noſtro Segretario di Stato, e della Guerra, tutto

tutto ciò, che, oltre al contenuto della preſente Ordinanza, ritrovi tratto tratto coll'eſperienza conducente al buon ordine, ed al conſeguimento degl'importantiſſimi oggetti, che in ſe racchiude l'iſtituzione della noſtra Real Accademia Militare, al di lui zelo, ed avvedutezza interamente affidata.

II.

L'Iſpettore dell'Accademia dovrà egli aver la cura di oſſervare, ſe gli ordini dati dal Direttor Comandante, e li ſtabilimenti dell'Accademia ſi adempiano, ragguagliandolo di quanto mai occorra in contrario. Sarà del ſuo incarico il far la riviſta, in tutt' i giorni, delle claſſi degli Accademiſti, che han l'obbligo indiſpenſabile di concorrervi, notando i mancanti; ed il formare

al

al Direttor Comandante i rapporti diarj dell' Accademia. Nella fine di ciaſchedun meſe gli formerà pur anche lo ſtato di tutti coloro, che nel decorſo di eſſo han mancato. Gl'inſegnamenti pratici degli Eſercizj Militari, e delle manovre di Artiglieria ſaranno del ſuo particolare incarico, eſeguendoli nella guiſa, che dal Direttor Comandante gli verrà preſcritta. Accadendo, che l' Iſpettore non poſſa talvolta, per legittimo impedimento, intervenire nell'Accademia; è noſtra Real volontà, che nella di lui aſſenza debba far le ſue veci l' Uffiziale più graduato, e più antico degl' Ingegneri, o dell' Artiglieria, che vi ſi trovi nell' Accademia in quel giorno, in cui accada l' aſſenza, e l' impedimento dell' Iſpettore.

III.

La formazione de' Trattati ſcientifici, che dovranno inſegnarſi nell' Accademia, durante l' intero corſo de' quattro anni, ſarà un dovere del Direttor delle Scienze, il quale vogliamo, che debba formarli, e pubblicarli nella guiſa, che gli ſi trova di noſtro Real Ordine in data de' 26. Dicembre del paſſato anno 1769. prevenuta. Queſti Trattati per maggior comodo degli Accademiſti, è noſtra Real volontà, che dal medeſimo Direttor delle Scienze ſi producano in iſtampa, come un corſo militare, ſignantemente addetto agl' inſegnamenti della noſtra Reale Accademia. Oltre alla mentovata formazion de' Trattati, ſarà eziandio un incarico del Direttor delle Scienze il badare, che venga la ſpiegazione

di

di essi a dovere disimpegnata, e con quella nettezza, che al più accertato profitto dell' Accademia si richieda, partecipandone per iscritto in ogni fine di mese il Direttor Comandante. Sarà eziandio in facoltà del medesimo Direttor delle Scienze l' intervenire negli Esercizj pratici dell' Accademia, quantunque fiate necessario lo reputi.

IV.

Il Primario Professor delle Scienze dovrà nella guisa prescritta, seguendo la distribuzione del corso dell' Accademia, disimpegnare le lezioni de' seguenti Trattati, cioè, dell' Aritmetica, della Geometria piana, e della solida, dell' Algebra, de' Logaritmi, della Trigonometria piana, delle Sezioni coniche, della Geometria pratica, della Statica, dell' Idrostatica,

ſtatica, e dell' Idraulica, come altresì dell' Artiglieria teorica, e della Fortificazione regolare, ed irregolare, e degli attacchi, e delle diſeſe delle Piazze. Le ſue lezioni ſaran perenni, e coſtanti in tutt' i giorni di Accademia da' 5. di Novembre fino a' 4. di Luglio di ciaſchedun anno. I due Ajutanti del Profeſſor primario delle ſcienze riguardo agl' inſegnamenti dipenderanno interamente da lui, ed egli dovrà preſcriver loro nella guiſa, che più ſtimi conveniente, il riſpettivo diſimpegno, prendendo cura, che ne adempiano utilmente l'incarico in tutto quello, che ſi trovi loro appoggiato nella forma, ſecondo le occorrenze, ſtabilita nell' Accademia dal Direttor Comandante. Accadendo, che alcuno di coteſti due Ajutanti non poſſa intervenire nell' Accademia per legittimo impedimento, il

Profeſſor primario avrà il diritto di deputarvi coll'intelligenza del Direttor Comandante, che ne faccia interinamente le veci. Venendo a vacar l'impiego di alcuno degli anzidetti Ajutanti, è noſtra Real volontà, che il medeſimo Profeſſor primario faccia la nomina di tre ſuggetti, che ſtimerà più abili ad un tale incarico, la quale indrizzandoſi al Direttor Comandante dell' Accademia, dovrà da coſtui, dopo averne conſultato il parere del Direttor delle ſcienze col ſuo dettame, farſi a Noi pervenire per mezzo del Segretario della Guerra. Negli Eſercizj pratici dell' Accademia, che riguardano le Livellazioni de' Terreni, l' uſo della plancetta, la baliſtica, e gli attacchi, e le difeſe delle Piazze, dovrà il Profeſſor primario delle ſcienze intervenirvi ſempremai, ad oggetto di far comprovare in tutte le operazioni, che ſi eſe-

eſeguiranno, gli effetti regolati, e l' uſo pratico delle Teorie da lui ſpiegate nell' Accademia. Tutte le volte, che il Primario Profeſſore legittimamente impedito non ſi trovi al caſo di concorrere all' Accademia, ſupplirà le ſue lezioni il primo di lui Ajutante, ed in difetto di queſto, il ſecondo.

V.

Il Profeſſore della Fiſica Sperimentale, dovrà egli nel corſo intero dell' Accademia ſpiegare la Fiſica Sperimentale, la Chimica corriſpondente all' Artiglieria, e gli elementi della Geografia. Le ſue lezioni ſaran riſtrette a due ſole in ogni ſettimana, cominciando da' 5. di Novembre, fino a' 4. di Luglio di ciaſchedun anno, ed in quei giorni, che il Direttor Comandan-

te dell' Accademia ſtimerà di preſiggergli. Ne' caſi dell' impedimento legittimo di coſtui, ne ſupplirà le veci il primario Profeſſore delle ſcienze.

VI.

Accadendo, che il Maeſtro della Tattica, il quale ha l' obbligo di ſpiegare ne' tempi diviſati di ſopra nell' articolo VI. del titolo III. le Ordinanze Militari, e colla Tattica quella parte d' Iſtoria Militare, che ſia valevole a comprovarla; ſi trovi da giuſto motivo impedito, diſimpegnerà le ſue lezioni l' Iſpettore dell' Accademia.

VII.

Il primario Profeſſore del Diſegno dovrà egli diſporne il metodo, e le guiſe, ed avrà l' obbligo di aſſiſtervi

ſtervi due volte la ſettimana ne'giorni, che gli vengano ſtabiliti dal Direttor Comandante, ad oggetto di riconoſcere nell' Accademia il profitto degli Accademiſti, ed il diſimpegno de' Maeſtri, cui ritrovaſi queſta parte affidata, i quali dovranno adempierne riſpettivamente i doveri nella forma preſcritta di ſopra, ſecondo la varia deſtinazione addetta loro, e gli ordini del Direttor Comandante dell' Accademia.

VIII.

Il Profeſſor primario delle ſcienze, il Profeſſor della Fiſica Sperimentale, il Maeſtro della Tattica, ed il Primario Profeſſor del Diſegno, dovranno in ogni fine di meſe durante il tempo de' riſpettivi inſegnamenti, rimetter ſeparatamente al Direttor Comandante dell' Accademia lo ſtato

delle riſpettive claſſi da eſſoloro firmato, e col diviſamento marginale del profitto di ciaſchedun Individuo, ſignificato colle tre note graduali di *ottimo*, *buono*, *e mediocre*.

IX.

Tutti gl' Individui, che han l' obbligo di concorrere nell' Accademia, è noſtra Real volontà, che indiſpenſabilmente vi aſſiſtano in tutt' i giorni, e qualora un legittimo impedimento nol permetta loro, dovranno parteciparlo col diviſamento de' motivi. L' Iſpettore, i Profeſſori, ed i Maeſtri, lo faran pervenire al Direttor Comandante per le dovute prevenzioni. Gli Ajutanti del Primario Profeſſore delle ſcienze, ne preverranno coſtui. Tutti gli altri Accademiſti dovran parteciparne l' Iſpettore. Il non intervenire nell' Accademia ſen-

za

za cauſa piucchè giuſtificata, ſarà una traſgreſſione della noſtra Real volontà, che ripetuta, e comprovata, rende il Traſgreſſore immeritevole del ruolo del noſtro Real ſervizio. Nell' Accademia vogliamo, che ſi adoperino tutta la dovuta ſubordinazione, un' eſatta diſciplina, ed attenzion rigoroſa, come alla ſerietà degl' inſegnamenti convienſi. Oltre al Direttor Comandante, ciaſcuno de' Maeſtri nelle funzioni della ſua inſegnanza, dovrà dalle riſpettive claſſi riguardarſi, come un immediato Superiore, e per tale riſpettarſi, ed ubbidirſi.

X.

Il Cappellano dell' Accademia avrà l' obbligo di celebrare la Meſſa per gli Accademiſti in tutti i giorni di precetto, ſecondo le diſpoſizioni del

Direttor Comandante, ed in tutte le Domeniche dopo la Meſſa dovrà far loro con un diſcreto, e breve diſcorſo la ſpiegazione del Catechiſmo.

XI.

Il Cuſtode dell' Accademia dovrà egli aver la conſegna, e la cura di tutt' i Libri, degl' Iſtrumenti, delle Macchine, de' mobili, e di quanto in eſſa ritrovaſi, de' quali vogliamo, che ſia reſponſabile, regolandoſi in tutto ſecondo le iſtruzioni, che dal Direttor Comandante gli verranno comunicate. L' uſo de' Libri, degl' iſtrumenti, e delle macchine dell'Accademia, vogliamo, che ſia promiſcuo, e comune a tutti gli Accademiſti nell' Accademia medeſima. Fuori di eſſa è noſtra Real volontà, che per l' uſo di qualſivoglia privato, non poſſa

poſſa mai eſtraerſi nulla, eccetto il ſolo caſo, che al Direttor delle Scienze, o pure ad alcuno de' Profeſſori, e de' Maeſtri, biſogni qualche libro, nella qual preciſione permettiamo unicamente di poterſene quelli avvalere, laſciando al Cuſtode dell' Accademia il proprio ricivo col viſto buono del Direttor Comandante.

TITOLO QUINTO.

Degli Eſami particolari.

I.

OLtre alle giornaliere conferenze, ed a quelle di ogni Sabato, che ſaran gli eſami ordinarj dell' Accademia, dipendenti dalla facoltà, e dall' arbitrio de' riſpettivi Profeſſori,

ri, e de'Maeſtri, dovranno eſſervi in ogni anno due ſpeciali eſami di tutti gli Accademiſti. Il primo ſarà nelle ferie di Paſqua, ed il ſecondo ne' primi giorni delle ferie Autunnali. Queſti eſami dovranno eſſere il ſaggio, per cui ſi comprovi con accerto il riſpettivo profitto, e l'intelligenza non equivoca degli Accademiſti, in tutte le coſe inſegnate loro per l' innanzi, così riguardo alle ſcienze, che al diſegno.

II.

Eſſendo gli accennati eſami un punto della più ſeria importanza, vogliamo, che per eſſi abbia l' Accademia una Giunta particolare, al cui incarico ne ſia l' eſecuzione leale affidata. Componeran queſta Giunta il Direttor Comandante dell' Accademia in qualità di Preſidente, l' Iſpettore, il

il Direttor delle Scienze, il primario Profeſſor delle Scienze, ed il primario Profeſſor del diſegno. Il primo Ajutante del Profeſſor delle Scienze vi farà le veci di Segretario ſenza voto.

III.

Queſta Giunta dovrà intimar gli eſami otto giorni prima, ed impiegheravvi tutto quel tempo, che ſtimerà conveniente. L' eſame ſi farà per claſſi, e dovrà eſſer pubblico. Per quanto ſi appartiene alle Scienze, dovrà ciaſcuno degli Eſaminandi ſoddisfare in pronto alle dimande, che da tutti gli Eſaminatori, o ſien Miniſtri della Giunta, l' un dopo l'altro, incominciando dal Preſidente, gli ſi faranno su le materie appartenenti alla claſſe riſpettiva; ed oltre a ciò dovrà ciaſcuno ſpiegare cinque propoſizioni, che a ſorte gli toc-

toccheranno, e per cui ſi oſſerverà il ſeguente metodo. Ciaſcuno de' Miniſtri della Giunta dovrà prepararſi un certo numero di problemi, e di teoremi ſpiegati nelle riſpettive claſſi, e proporzionati al numero di eſſe, i quali porterà in Giunta regiſtrati sul rovveſcio di tante carte da giuoco franceſi, colla propria riſpettiva intitolazione. Affinchè queſti tali problemi, e teoremi non s' incontrino duplicati nelle varie mani de' Miniſtri della Giunta, potranno eſſi preventivamente nel giorno innanzi ripartirſi fra loro le teorie diverſe, onde quelli debbon ritrarſi. Da queſto dato ugual numero di varj problemi, e di teoremi, che ciaſcheduno de' Miniſtri avrà ſeco preparato, l' Eſaminando, ſenza che gli ſia permeſſo di vederli, ne prenderà uno a caſo, aprendogliſi, dopo eſserſi meſcolate, al coſpetto del Pubblico

su

su la tavola della Giunta le carte a rovveſcio della ſcrittura, ed eſeguendo all' iſtante medeſimo la riſoluzione, o la dimoſtrazione. Dopo eſserſi dimoſtrato, o riſoluto il primo, che ſarà quello del Preſidente, ſi paſſerà quindi alla ſcelta, ed alla riſoluzione del ſecondo, e così di mano in mano per tutt' i cinque Miniſtri della Giunta, ſeguendo l' ordine della ſituazione loro.

Riguardo poi al diſegno ciaſcuno degli Accademiſti dovrà egli preſentare alla Giunta un diſegno compito, corriſpondente alla claſſe; in cui ſi ritrovi, colla ſua firma, e con quella del riſpettivo Maeſtro, in comprova di eſſerſi da colui, che lo reca, eſeguito nell' Accademia ſotto la ſua direzione.

IV.

Dopo l' eſame, dovrà la Giunta ſtabilire a ciaſcheduno degli eſaminati il grado del riſpettivo diſimpegno colla imparzialità la più legale, dinotandoſi colle note di *ottimo*, *buono*, e *mediocre*. Queſte note racchiuderanno il giudizio della Giunta, sul merito di ciaſcheduno. Le rubriche del diſimpegno degli Accademiſti ſaran due: Una per le *ſcienze*, e l' altra per il *diſegno*. Colla diſtinzione di queſte rubriche, ſeguendo l' ordine degli Eſaminati, e delle claſſi, dovranno apporſi le riſpettive note a ciaſcheduno individuo corriſpondenti, ſecondo che la pluralità de' voti ſtabiliſca. Qualora gli eſami occupino la Giunta più giorni, dovrà in ogni unione di eſſa, pria di ſcioglierſi, rimaner giudicato,

dicato, e ſtabilito il merito di coloro, che ſienſi eſaminati.

V.

I cinque Miniſtri, che han voto nella Giunta, ſederanno, e daranno i lor voti ſecondo l' ordine de' riſpettivi incarichi nell' Accademia. Il Preſidente occuperà il primo luogo, e voterà ſempre l' ultimo. Trattandoſi di ſtabilire il giudizio degli Eſaminati su la rubrica delle ſcienze, il Primario Profeſſor di eſſe dovrà eſſer ſempre il primo a dare il ſuo voto; e così del pari per quanto ſi appartiene alla rubrica del diſegno, il primo Profeſſor del diſegno farà lo ſteſſo.

VI.

Di tutti gli eſami tanto in aſtratto,

to, quanto dimoſtrativi, come altresì di tutte le deliberazioni della Giunta dovrà il Segretario tenere un eſatto regiſtro colla maggior dovuta diſtinzione. Somiglievoli regiſtri formeran gli atti della Giunta, i quali originalmente dovranno in ciaſcheduna unione rubricarſi da tutt' i Miniſtri, che vi ſieno intervenuti.

VII.

Terminato l' eſame, vogliamo, che la Giunta formi lo ſtato generale del diſimpegno degli Accademiſti colla diſtinzione delle accennate rubriche, e colle note corriſpondenti a ciaſcheduno individuo; il quale firmato da tutt' i Miniſtri di eſſa, e dal Segretario, ci ſi rimetterà per mezzo del Miniſtro della Guerra dal Direttor Comandante dell' Accademia. per la noſtra intelligenza.

VIII.

VIII.

Dove accada, che al cimento di queſti eſami la Giunta ritrovi alcuno degl' Individui, cui per la ſua inſufficienza non convenga nè anche l'ultima nota di *mediocre*, vogliamo, che nello ſtato generale con una rubrica ſeparata ci ſi diviſi, affinchè ſi comunichino le dovute provvidenze più convenienti al noſtro Real ſervizio.

IX.

Oltre alle unioni per diſimpegnare gli accennati eſami ne' tempi di ſopra ſtabiliti, è noſtra Real volontà, che la medeſima Giunta debba unirſi eziandio una volta in ogni meſe in giorno di vacanza. L'oggetto di queſte unioni vogliamo, che

ſia il ponderare, nell' intelligenza di quanto ſiegue nell' Accademia, e col produrleſi le relazioni menſuali dall' Iſpettore, dal Direttor delle Scienze, da' Profeſſori e da' Maeſtri rimeſſe al Direttor Comandante, quel che più ſi convenga per l' eſatto adempimento de' fini da Noi meditati, e ſtabilire i mezzi, ed i regolamenti, che non ſi trovino in queſta Ordinanza preveduti, e che ſi reputino più adatti a promuovere la buona diſciplina, l' applicazione, ed il profitto degli Accademiſti, come altresì per eſtirpar qualche diſordine, od abuſo, che ſi foſſe introdotto, partecipandoſi a noi mercè le ſue conſulte, le quali ci ſi dirigeranno dal Direttor Comandante dell' Accademia per la noſtra Reale approvazione, qualora il caſo egli ſia di un' importanza, che lo richieda.

X.

X.

La mentovata Giunta dovrà ſempre celebrar le ſue unioni nell' Accademia, ed il convocarla fia un dritto del Preſidente. Allorchè ſi tratta degli eſami, è noſtra Real volontà, che non poſſa tenerſi la Giunta, ſenza il concorſo di tutt' i Miniſtri votanti, che la compongono. Per tutte le altre ſue funzioni all' incontro, baſterà il concorſo di ſoli tre Miniſtri votanti di eſſa, ritrovandoſi gli altri legittimamente impediti, e non potendo intervenirvi, dopo eſſere ſtata dal Preſidente intimata la Giunta.

TITOLO SESTO.

Degli Eſami generali.

I.

TErminato il corſo intero dell' Accademia in ogni quadriennio, vogliamo, che vi ſia un rigoroſo eſame generale, onde ſi comprovi effettivamente il profitto, ed a taluni del più diſtinto merito ſi produca un qualche compenſo. Queſto eſame dovrà eſſere ſopra tutto quello, che nell' Accademia, durante il corſo intero, ſi ſia inſegnato così per le Scienze, come pel diſegno, per gli eſercizj pratici, e per tutt' altro, all' infuori della Scherma.

II.

Un così fatto eſame vogliamo, che

che lo diſimpegni la medeſima Giunta dell' Accademia, cui però in tal rincontro è noſtra Real volontà, che vi preſieda il Miniſtro della Guerra in qualità di Preſidente.

III.

All' eſame generale ſaranno ammeſſi tutti quegl' Individui dell' Accademia, che nei ſtati degli eſami particolari abbiano ſempre coſtantemente meritato la nota di *ottimo* nella rubrica delle Scienze. Di tutti coſtoro, a' quattro, che nell' eſame generale comproveranno il più eccellente diſimpegno tanto nelle Scienze, quanto nel diſegno, e negli eſercizj pratici, ſi conferirà da noi per un teſtimonio del noſtro Sovrano gradimento, ed in ricompenſa del proprio merito, e dell' applicazione loro un grado per ciaſcuno di più ne' riſpet-

tivi corpi. Ad altri quattro all' incontro, che nello eſame generale ſienſi trovati men degni de' primi, e più meritevoli di tutti gli altri, vogliamo, che in contraſſegno della loro diſtinzione abbiano *una medaglia d' oro* del valore di ducati cinquanta colla noſtra effigie da un canto, e nel rovveſcio co' ſimboli eſprimenti l' Accademia, ed il premio riportato nel cimento dello eſame. Per ultimo tutti gli altri concorrenti, che in ſoſtenendo l' eſame generale pel diſimpegno, il quale non abbia toccato gli ultimi gradi del ſublime, dovranno eſcluſi rimanere dal primo, e del ſecondo grado di eccellenza; vogliamo, che abbiano eſſi una *medaglia di argento* per ciaſcuno del valore di ducati ſei, col medeſimo impronto, e roveſcio di quella d'oro.

IV.

IV.

Dove accada, che del primo grado di eccellenza, cui ſi appartengono le quattro graduazioni, ſe ne ritrovino più di quattro di ugual merito in tutto, vogliamo, che di loro decida la ſorte. In queſto caſo formeranſi tante cartelline quanti ſono i ſuggetti, che per l' uguaglianza del merito avrebbero diritto alla graduazione. In quattro di eſſe vi ſi ſcriverà *graduazione*, e tutte l' altre ſaranno bianche. Tutte queſte cartelline, mettendoſi dentro un' urna, ſi faranno eſtrarre dagl' Individui medeſimi, che ne ſono gl' intereſſati l' un dopo l' altro, notandoſi dal Segretario i nomi di coloro, cui ſia toccato in ſorte il premio. Quantunque ſiate il numero delle Cartelline bianche ſia maggiore di quelle,

che contengono i premj, dovrà farſi la buſſola, cominciando ad eſtrarre il meno graduato, ed il meno antico. Dove poi accada, che il numero delle cartelline co' premj ſia maggiore delle bianche, dovrà cominciarſi la buſſola dal più graduato, e dal più antico. Avvenendo finalmente, che il numero degli ugualmente meritevoli ſia di otto, in guiſacchè ſien pari le cartelline de'premj, coll' altre bianche; in queſta preciſione vogliamo, che prima ſi buſſolino tutti gli otto nomi, e ſecondo l'ordine, che coteſti uſciranno dall' urna, faraſſi poi la buſſola de' premj della graduazione.

V.

Tutti quelli, che ſieno entrati nella buſſola per la graduazione, non avendo eſſi dalla ſorte ottenuto il

il premio, vogliamo, che abbiano la medaglia d'oro, purchè non ſieno più di quattro. Eccedendo però queſto numero, è noſtra volontà, che anche per queſto ſecondo premio debba dell'iſteſſo modo preſcritto di ſopra, commetterſi alla ſorte l'eſtrazione tra loro, in eſcluſione di quei del ſecondo grado di eccellenza, cui dovrà il premio della medaglia d'oro riputarſi addetto, ſemprecchè il numero de' primi non aſſorbiſca tutt'i premj ſtabiliti. Dovendoſi poi gli accennati premj della medaglia d'oro in tutto, od in parte diſtribuire a quei del ſecondo grado di eccellenza, vogliamo, che del pari ſempremai ſi oſſervi tutto quel che trovaſi ſtabilito nel precedente articolo, riguardo a' premj della graduazione.

VI.

VI.

Occorrendo, che il numero di coloro, i quali abbiano meritato di eſſere allogati nel primo, e nel ſecondo grado di eccellenza, oltrepaſſi quello de' premj riſpettivamente prefiſſi a queſti due gradi, e che, aſſorbiti colla buſſola tutti gli otto premj, ne rimangan taluni di eſſi dalla propria ſorte men giuſtamente deluſi; è noſtra volontà, che coteſti, i quali ſarebbero ſtati meritevoli della graduazione, o della medaglia d'oro, e che ſi troveranno men fortunati reſidui delle claſſi de' premj maggiori, abbiano eſſi tre medaglie di argento per cadauno, qualora ſien del primo grado di eccellenza, e due quantunque fiate fuſſero del ſecondo.

VII.

VII.

La forma, che dovrà tenerſi negli eſami generali ſarà la ſteſſa, che ſi è da noi preſcritta di ſopra nel rincontro degli eſami particolari di ogni cinque meſi; ma con queſto dippiù, che dee l' eſame, così in aſtratto, come dimoſtrativo abbracciare tutte le materie ſpiegate nel corſo intero dell' Accademia, e gli eſercizj pratici della medeſima, tanto riguardo alle manovre dell' Artiglieria, quanto alle livellazioni de' terreni, ed all' uſo della plancetta. Durante queſto pubblico eſame così in aſtratto, come dimoſtrativo, è noſtra Real volontà, che ognuno de' concorrenti, colla maggior dovuta decenza però, e precedente il permeſſo della Giunta, poſſa egli far avvertire gli errori, che l' Eſaminato

to nel ſoddisfare a ciaſcheduna delle dimande fattegli, o nello ſpiegare le propoſizioni, che a ſorte gli fuſſer toccate, avrà egli commeſſo.

VIII.

Oltre a ciò, a di più de' problemi, e de' teoremi compreſi ne' trattati, che ſi trova ſtabilito doverſi dimoſtrare, o riſolvere in pronto nella guiſa preſcritta nell' articolo III. del titolo V. vogliamo, che debba nell' eſame generale farſi un' altra pruova del riſpettivo intrinſeco merito degli Eſaminandi nella forma, che ſiegue. Dal Direttor delle Scienze, dal Primario Profeſſore, e da ciaſcuno degli altri Miniſtri della Giunta, cui ancor piaccia di farlo, ſi preparerà un copioſo numero di problemi, riſguardanti l' applicazione di tutte le teorie ſpiegate alla pratica

pratica tanto degl' Ingegneri, quanto dell' Artiglieria. Da queſti tali problemi poſti tutti dentro di un' urna, ſe ne faranno eſtrarre tre al coſpetto della pubblica Giunta, e di tutti gli Eſaminandi. L' eſtrazione de' ſuddetti problemi la faranno tre degli Eſaminandi medeſimi, i cui nomi, preventivamente buſſolandoſi tutti a tal uopo, uſciranno i primi dall' urna. Eſtratti i tre problemi, dal Segretario della Giunta, col dettarſi ad altra voce un per uno, ſi faranno ſcrivere a tutti i concorrenti nel tempo iſteſſo. Dopo ciò, chiudendo gli Eſaminandi nella ſala della Libreria, ciaſcuno farà per iſcritto la riſoluzione di tutti tre i diviſati problemi; nè potrà uſcirne, ſe non dopo eſſere terminata interamente la riſoluzione. In queſto frattempo non ſia permeſſo ad alcuno di entrare nella cennata camera degli

gli Eſaminandi ; nella quale aſſiſterà ſoltanto il Cuſtode dell' Accademia per ſomminiſtrar loro i Libri , che gli poſſono biſognare. Le chiavi della porta della camera , in cui gli Eſaminandi ſi trattengono, durante la riſoluzione de' problemi, ſarà conſegnata all' Iſpettore dell' Accademia, coll' intervento di un altro Miniſtro, che la Giunta vi deſtini. La riſoluzion de' problemi di ciaſcheduno dovrà eſſer da lui firmata, e corroborata in ſeguito dalla firma di tutti gli altri concorrenti. Quando tutti abbian terminato la riſoluzion de' problemi, e l' additata firma, il Cuſtode dell' Accademia , che con eſſo loro ſi trova chiuſo, ne darà il ſegno, ed allora l' Iſpettore, il Miniſtro deputato dalla Giunta , ed il Segretario della medeſima , entrandovi, al coſpetto di tutti ſugelleranno una per una le riſpettive riſoluzioni,

zioni, cifrandole colle ſue firme al di fuori. Queſti pieghi ſuggellati, dovranno da eſſi recarſi nel momento medeſimo al Miniſtro della Guerra, dal quale nella Giunta immediata ſi apriranno, per farſene col confronto l'eſame, e con eſſo in ſeguito il giudizio del riſpettivo diſimpegno.

IX.

Compiuto in queſta forma interamente l'eſame, dovrà la Giunta, col tener ſotto gli occhi gli eſtratti delle unioni precedenti, fiſſare diffinitivamente i gradi del merito più diſtinto di tutti gli Eſaminati, cui ſi appartengono i premj. Queſto giudizio, vogliamo che ſia preceduto ſempremai dal giuramento ſolenne di ciaſcheduno de' Miniſtri, col quale ſi proteſti sulla propria coſcienza,

za , e sul proprio onore di profferirlo imparzialmente per colui, che in effetti giudichi il più meritevole. I caratteri del merito graduale , su cui regolar si deve il giudizio, saranno tre. Nel primo grado di eccellenza dovran riputarsi coloro, che si trovino ugualmente ottimi in tutte le scienze, nel disimpegno pratico, e nel disegno . Per esser ottimi a questo primo grado fia di mestieri , che in tutto l'esame , e nelle varie sue parti, non che non abbiano commesso niuno menomissimo errore ; ma sienſi disimpegnati con eleganza , e con franchezza. Nel secondo grado si allogheranno quelli , che ottimi , come i primi, nelle scienze , nol sien del pari o nel disegno , o negli esercizj pratici. Del terzo grado poi saran coloro , che ugualmente ottimi nelle scienze , difetteranno essi tanto negli

gli eſercizj pratici, quanto nel diſegno.

X.

Il giudizio della Giunta dovrà fiſſarſi colla pluralità de' voti. Ne' caſi di parità, prevalerà quel voto, in cui concorra il Miniſtro della Guerra, che vi fa le veci di Preſidente. Tutt' i Miniſtri votanti nel formare il riſpettivo giudizio, vogliamo, che paleſino i motivi, su cui vien da loro fondato. La forma del giudizio ſarà la ſeguente. La parola *graduazione* dinoterà il primo grado di eccellenza, la medaglia d' oro il ſecondo, e la medaglia di argento il terzo. La parola *fuori*, dinoterà l' eſcluſione da tutt' i premj, qualora taluno ſieſi diſimpegnato sì fattamente, che non meriti premio. Il *Segretario*, tenendo il ruolo di tutti gli

eſaminati, nominerà il primo ad alta voce, e dopo eſſerſi ſtabilito, e diſcuſſo col riſpettivo voto di tutt' i Miniſtri, e coll' applicazione di una delle additate formole, il merito di coſtui, e dopo che ſiaſene regiſtrata la nota, che gli ſi conchiude colla maggioranza de' voti, ſi paſſerà quindi agli altri di mano in mano dell' iſteſſo modo.

XI.

Terminato il giudizio, dove nel primo, e nel ſecondo grado di eccellenza ſi trovi, che il numero degli ugualmente meritevoli ſorpaſſi quello de' premj ſtabiliti, adopererà la Giunta il mezzo della ſorte nella guiſa, che da Noi ſi trova ſtabilita negli Articoli IV. e V. di queſto Titolo. Dopo tutto ciò, formerà lo ſtato dell' eſame, e de' premj

mj riſpettivi, che originalmente firmato da tutt' i Miniſtri, ci ſi rimetterà colla ſua relazione per mezzo del Miniſtro della Guerra, ad oggetto di comunicarſi da Noi le convenienti diſpoſizioni pel dovuto riſpettivo adempimento.

TITOLO SETTIMO.

Degli Eſami accidentali per la proviſta degl' impieghi.

I.

TUtti gl' impieghi del Corpo degl' Ingegneri, e del Corpo generale dell' Artiglieria, che ſi trovino vacanti, e che per l'avvenire vacheranno; è noſtra eſpreſſa volontà, che debbano provvederſi col mezzo di un rigoroſo pubblico eſame

a' più meritevoli della classe all' impiego vacante immediata.

II.

Un così fatto esame per la provista degl' impieghi, rimanendo abolite le passate Giunte dell' Artiglieria, e degl' Ingegneri, lo disimpegnerà la medesima Giunta, da Noi stabilita di sopra per gli esami generali, e col metodo istesso, che in quelli abbiamo prescritto, così riguardo alle Scienze, come al disegno, agli esercizj pratici, ed altresì a' problemi, che riguardano l' applicazione delle teorie alla pratica degl' Ingegneri, e dell'Artiglieria. Vogliamo inoltre, che in questo esame, per essere di una maggiore importanza, debba eziandio nella guisa divisata nell' Articolo VII. del Titolo precedente, risolversi un altro problema di Fortificazione,

ficazione, ſe l' eſame ricada per un impiego del Corpo degl'Ingegneri, o di Artiglieria, ſe fia per la vacante del Corpo generale dell' Artiglieria.

III.

Nella vacanza di qualunque impiego, tanto del Corpo degl' Ingegneri, quanto dell' Artiglieria, è noſtra volontà, che debbano indiſpenſabilmente preſentarſi, e concorrere all' eſame i tre più antichi dell' immediata claſſe all' impiego, che deve provvederſi. Oltre a coſtoro ſarà in facoltà di ciaſcheduno della medeſima claſſe il concorrervi ancora, ed il preſentarſi all' eſame, dirigendoſi col ſuo ricorſo al Miniſtro della Guerra, come Preſidente della Giunta. Per l' eſeguimento di queſta noſtra deliberazione ordiniamo, e comandiamo, che i reſpettivi Comandanti de' due Corpi facoltativi

degl' Ingegneri , e dell' Artiglieria debbano, ſubito che accada una vacanza, parteciparcela col diviſamento de' tre più antichi della claſſe immediata, cui ſi appartiene l' aſcenſo, ad oggetto di comunicar gli ordini corriſpondenti all' eſame , che dee unicamente deciderne la provviſta.

IV.

L' eſame dovrà intimarſi quindici giorni prima, da che tutt' i concorrenti ſieno giunti in queſta Capitale, quando mai alcuno di loro foſſe altrove di deſtino. All' impiego, è noſtra volontà, che ſia preferito colui, che tra gli Eſaminati della claſſe immediata , comprovi il più eccellente diſimpegno. Soltanto nella perfetta uguaglianza di merito dovrà prevalere l' antichità. I doveri della Giunta in tal rincontro ſaranno di fiſſare col ſaggio degli eſami , nella for-

forma preſcritta per gli eſami generali, colla pluralità de' voti il più meritevole dell' impiego, e riſolutamente diviſarcelo mercè la ſua conſulta.

V.

Siccome le claſſi degl' impieghi de' due corpi facultativi degl' Ingegneri, e dell' Artiglieria ſon varie, ed all' altezza riſpettiva del vario grado ſi racchiude una maggior ſerietà di doveri; quindi vogliamo, che la Giunta, negli accennati eſami per la provviſta degl' impieghi, oſſervi una certa proporzione, qual ſi è quella di far l' eſame de' problemi pratici più, o meno complicato, e di aggravarlo a proporzione, ſecondo che riſpettivamente ſi corriſponda al diſimpegno dell' impiego, che dee provvederſi.

TITOLO OTTAVO.

Degli averi dell' Accademia, e delle ſpeſe.

I.

GLi averi della noſtra Reale Accademia Militare, che formeranno l'ordinaria ſua dotazione, ſaranno eſſi nella ſomma di annui ducati 2432. che le ſi trovano da noi aſſignati, e che dalla noſtra Real Teſoreria le ſi pagheranno menſualmente.

II.

Da queſta ſomma dovranno ſoddisfarſi le menſuali gratificazioni di tutti gl' impiegati nell' Accademia, ſecondo riſpettivamente da Noi ſi trova-

trovano ſtabilite nella pianta di eſſa, mercè i noſtri ordini de' 26. Dicembre del 1769. e de' 14. di Marzo del corrente anno, come ancora ſupplirſi tutte le altre ſpeſe biſognevoli, e neceſſarie all' ordinario ſuo mantenimento, ed a' giornalieri eſercizj.

III.

Così l' introito, come l' eſito di tutti gli averi dell' Accademia ſaranno a carico del Teſoriere, il quale non potrà diſporre alcun eſito ſenza l' ordine preventivo del Direttor Comandante. Tutte le ſpeſe di qualche conſiderazione, come ſono quelle delle menſuali gratificazioni dell' impiegati nell' Accademia, o per la compera di libri, d' iſtrumenti, di macchine, od altro, vogliamo, che ſi facciano per mezzo di pubblico Banco.

Banco. Le altre poi, che riſguardano le picciole ſpeſe giornalmente occorrenti, dovran pagarſi sù le riſpettive note del Cuſtode dell' Accademia, o di qualunque altro, che avuto ne abbia l' incarico; le quali dovranno avere in piè di eſſe l' intervenzione del primario Profeſſor delle Scienze, il viſto buono dell' Iſpettore, e l' ordine del pagamento del Direttor Comandante.

IV.

In ogni tre meſi dovrà il Teſoriere preſentare il bilancio dell' introito, e dell' eſito alla Giunta particolare dell' Accademia, che da Noi ſi trova di ſopra ſtabilita nel Titolo V. rendendole il conto eſatto di tutte le ſpeſe, co' documenti giuſtificativi, che riſpettivamente le ſi corriſpondono, e recando i reſidui del dena-

denajo ſopravvanzato in ciaſchedun meſe. In viſta del conto liquidato, e diſcuſſo dalla Giunta, dovrà ella dare al Teſoriere in ogni trimeſtre la ſua declaratoria, ed aggiuſto.

V.

Tutt' i reſidui del danajo ſopravvanzante in ogni trimeſtre, dovranno conſervarſi in una caſſa con quattro chiavi, che avrà il titolo di caſſa dell' Accademia, e che dovrà conſervarſi dal Direttor Comandante. Delle ſuddette quattro chiavi ne conſerverà una eſſo Direttor Comandante, un' altra l' Iſpettore, la terza il Primario Profeſſor delle Scienze, e la quarta il Teſoriere.

VI.

Il danaro, che ſi rimette in caſſa,

ſa, dovrà eſſere accompagnato col bilancetto d' introito, firmato da tutt' i quattro, che ne conſervan le chiavi; nè potrà eſtraerſi, ſe non per impiegarſi, precedenti le diſpoſizioni della Giunta, o nella compera de' libri, dell' iſtromenti, e delle macchine all' Accademia biſognevoli, o pure nelle ſpeſe occorrenti per lo diſimpegno degli Eſercizj pratici.

VII.

In ogni fine di anno, liquidando la medeſima Giunta tutto l' introito, e l' eſito, vogliamo, che con un bilancio generale da tutt' i Miniſtri di eſſa firmato, il quale dovrà indrizzarciſi dal Direttor Comandante per mezzo del Miniſtro della Guerra, ci formi, per la noſtra Sovrana intelligenza, lo ſtato di tutte le ſpeſe occorſe nell' anno, e de' reſidui eſiſtenti